



## Va in scena nel centro storico il Presepe vivente

Il Presepe vivente è una tradizione cristiana consistente in una rappresentazione teatrale che ha lo scopo di rappresentare, con l'impiego di figuranti, la nascita di Gesù in una scenografia che viene costruita per ambientare la scena della natività.

Il primo Presepe vivente della storia fu opera di San Francesco d'Assisi, nel borgo di Greccio, presso Rieti, nel 1223. La tradizione del "Presepio" esisteva probabilmente già prima di Francesco d'Assisi, ma egli la amò più di altri e, sul suo esempio, tanti a ragione trovarono, da allora, in essa un'espressione dell'amore di Dio e dell'uomo, nell'espressione sensibile della realtà dell'Incarnazione del Bambino Gesù.

È noto a tutti come l'ambientazione del Presepe vivente voluto da San Francesco è la campagna di Greccio, nella valle santa reatina. L'aiuto di un ricco e nobile personaggio della regione, di nome Giovanni, amico del Santo, permise a Francesco di realizzare il suo sogno.

Francesco vuole vedere sensibilmente un bambino, il Bambino Gesù, poiché sa che la fede non è idea, immaginazione, sogno, ma evento realizzato da Dio, nella piezza dei tempi. Tutta la spiritualità e l'arte cristiana vivono proprio di questa rappresentabilità di Dio, poiché egli si è fatto uomo, si è reso visibile. Ciò che era impossibile all'uomo, ora è divenuto possibilità, perché Dio ci ha fatto conoscere il suo mistero. Ma, soprattutto, Francesco crede e sa che lo stesso Gesù, nato in terra 1200 prima, è realmente presente nell'Eucarestia. Così descrive la scena Tommaso da Celano: "E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti

frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda in greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme.

Il Santo è lì estatico di fronte al Presepio, lo spirito vibrante di comunione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima".

Da allora, la tradizione si diffuse nel resto d'Italia e negli altri Paesi cristiani. Oggi, i presepi viventi sono organizzati pressoché in tutto il mondo occidentale cristiano, non solo cattolico, ma anche da parte di fedeli di altre Chiese cristiane. Il periodo in cui vengono svolti è quello delle festività natalizie. L'ambientazione non è necessariamente quella dell'epoca della nascita di Cristo, ma, spesso, il Presepe vivente costituisce l'occasione per mostrare antichi mestieri del luogo ormai in via di scomparsa.

Le scene del Presepe vivente di Basilice vengono realizzate nel centro storico dando allo spettatore la possibilità di ritornare indietro nel tempo alla scoperta degli antichi mestieri. La scena della natività si svolge fuori dal centro abitato con l'arrivo dei pastori e a conclusione l'adorazione dei Magi.